



**Educare alla parola
per coltivare
umanità e costruire
cultura.**

Dal 1973 per una educazione linguistica
democratica.

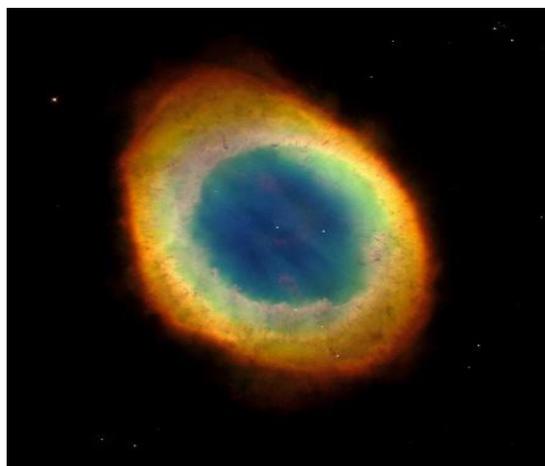
STORIA DEL GRUPPO NAZIONALE LINGUA MCE



MOVIMENTO DI
COOPERAZIONE
EDUCATIVA

GRUPPO NAZIONALE DI RICERCA LINGUA

IL GRUPPO NAZIONALE LINGUA MCE
DAGLI INIZI AL MANIFESTO “EDUCARE ALLA PAROLA”



*Giacomo Devoto immagina il linguaggio come una nebulosa
(in I fondamenti della storia linguistica, 1951)*

Come Gruppo Nazionale Lingua abbiamo cara questa immagine, che ha più volte citato Giacomo Devoto, che rappresenta la lingua come una nebulosa, composta di tanti pianeti, costellazioni, supernove, sistemi. Così la lingua è composta di aspetti semantici, sintattici, morfologici, fonetici, pragmatici...interrelati fra loro.

GLI INIZI

Il Movimento di Cooperazione educativa, ispirandosi alla migliore pedagogia attiva del '900 e in particolare a Célestin Freinet, ha sempre riservato una grande attenzione all'educazione linguistica. In particolare per quanto riguarda la valorizzazione dell'espressione dei bambini/e, l'espressione orale innanzitutto, e la cura di percorsi che potessero aiutare tutti/e a superare le difficoltà di apprendimento, contrastando le situazioni di deprivazione linguistica molto diffuse soprattutto nelle zone isolate e nei piccoli centri.

Fin dagli anni Sessanta a partire dalle “**tecniche**” **Freinet** molte insegnanti, superando la prassi scolastica consolidata fatta di “alfabetiere-copiatura-dettato-pensierini per l'apprendimento iniziale, temi e riassunti per la scrittura, lettura ad alta voce per imparare a leggere” sperimentano pratiche diverse: il metodo naturale per la prima alfabetizzazione, la discussione, il testo libero orale e scritto, la messa a punto collettiva, la scrittura collettiva, la corrispondenza, il giornale scolastico, i libri di vita ...

Nel corso di vari incontri nazionali le docenti si scambiano esperienze e riflettono insieme.

L'uscita, nel 1967, di **Lettera a una professoressa**, accolta con emozione ed entusiasmo, conferma le insegnanti del MCE nella loro determinazione a costruire una scuola che non escluda nessuno/a, in cui la lingua sia considerata un diritto di tutti e tutte.

GLI ANNI SETTANTA

A Firenze, nel 1973, si costituisce il Gruppo Nazionale Lingua con una sua segreteria formata da Aldo Pettini, Fiorenza Paradossi e Elena Donini.

Nel Movimento una nuova generazione di insegnanti incontra lo strutturalismo, la psicanalisi, la narratologia, la semiologia, la pragmatica della comunicazione, le scienze umane e sociali. L'ambito di lavoro sulla lingua si viene via via ampliando, le tecniche di base si prestano a illustrare i **meccanismi di funzionamento della comunicazione** umana (e animale) così come analizzati da R. Jakobson, da Hall e altri linguisti, sociolinguisti, etologi ('il linguaggio silenzioso', gli aspetti sovrasegmentali, prossemici e cinesici), le varietà e le funzioni linguistiche. Si assumono le elaborazioni della semiologia sull'arbitrarietà e la convenzionalità dei codici comparando codici verbali a doppia articolazione e codici non verbali (segni e simboli, referenti e significati).

Si studiano testi di M. Berretta, G. Berruto, M. Mc Luhan, U. Eco, J. Wittwer.

Si sperimenta un **modello di grammatica** desunta dalle ricerche di psicolinguistica e sociolinguistica, in particolare la sintassi chomskyana sembra adattarsi a una attività di ricerca linguistica in cui si lavora a sperimentare combinazioni diverse di sintagmi per formare una pluralità di frasi e si riducono frasi complesse a coppie minime (soggetto e predicato) ribaltando l'intervento tradizionale (prima la morfologia, poi la sintassi). I bambini diventano protagonisti di ricerche e riflessioni, confrontano le loro scoperte, si impadroniscono di uno strumento di analisi non imposto.¹

A metà degli anni '70 **l'incontro con le Dieci tesi** è illuminante.

Le tesi incoraggiano l'apertura a tutte le molteplici varianti e dimensioni della 'nebulosa' del linguaggio. Come per il modello di società e di cultura, anche per la lingua la distinzione fra lingua delle classi 'basse' e lingua letteraria non è vista come netta e precisa ma vi si individuano le molteplici contaminazioni, gli scambi, le forme intermedie. La prospettiva che si apre fa intravedere la necessità di esplorare lo '**spazio linguistico**' fatto di registri, varianti, livelli, dai più informali e colloquiali legati al borgo, al quartiere, al nucleo familiare, alla comunicazione formale.

Il Gruppo Nazionale Lingua pubblica le tesi in un fascicolo con una prefazione di T. De Mauro, che dal 1969 aveva partecipato ad alcuni stage del gruppo. Mario Lodi riscrive le 10 tesi con i suoi alunni a partire dalla narrazione di esperienze con le tecniche Freinet.

Le ricerche di sociolinguistica di Bernstein, riprese in Italia da Visalberghi, sul codice ristretto e sul codice elaborato e sulle conseguenze dell'appartenere a un contesto dove prevale il primo o il secondo, illuminano sulle carenze di una scuola che adotta un modello di lingua escludente per gran parte dei suoi alunni.

Si lancia su Cooperazione Educativa la proposta di sperimentazione su *Lettura come comprensione*.

¹ A.A.V.V. Quaderno di Cooperazione Educativa '*La lingua nella scuola dell'obbligo*', Firenze, La N. Italia, 1973

A.A.V.V. Quaderno di Cooperazione Educativa '*Lingua oggi: teoria ed esperienza*', Firenze, La N. Italia, 1978

Altre proposte, formulate a partire dalla **pragmatica della comunicazione** (si studiano i testi di Jakobson e si lavora su individuazione di emittenti, destinatari, scopi dei messaggi, ...) comportano ancora la ricerca del **significato profondo** dei testi e l'acquisizione di consapevolezza. Incoraggiano a un lavoro approfondito sul testo alla ricerca dei meccanismi di costruzione, delle connessioni, della coerenza... Rimane centrale quanto evidenzia Eco in *Lector in fabula*: il significato non è nel testo ma nella ricostruzione che ne fa il lettore.²

Nella seconda metà degli anni 70 il Gruppo Lingua incontra **Domenico Parisi e il suo modello grammaticale** che rovescia molti dei presupposti dell'insegnamento linguistico. Si parte dalla semantica e dalla competenza già presente nei parlanti. Non a caso la proposta che si cerca di delineare viene chiamata **I giudizi del parlante**. Si costruiscono proposte a partire dal presupposto che ogni parlante è in grado di formulare giudizi su **accettabilità, ambiguità, completezza, possibilità di costruire parafrasi...** Si assume anche il punto di vista dell'**analisi pragmatica (la scopistica)** che consente di leggere i testi come 'reti di scopi' connessi a raggiungere una 'meta', ed vedere la lingua come azione nella realtà e i comportamenti comunicativi come piani di azione.

La proposta grammaticale che consente di leggere la struttura delle diverse produzioni linguistiche individua una relazione, presente in ogni frase e periodo, basata sul binomio predicato- argomenti (si sovverte la sintassi corrente abolendo la supremazia del soggetto, proponendo una struttura in cui tutte le espansioni sono alla pari e la struttura del linguaggio è una struttura di relazioni tenute insieme da predicati che si differenziano sul piano semantico per numero e tipologia di argomenti che richiedono). Nel Gruppo Lingua si studiano gli strumenti per l'introduzione del modello fin dal primo anno di scuola elementare (con '**giochi che prevedono la costruzione di 'macchine' per classificare le frasi** in analogia con le macchine operatrici del Dienes, **giochi pragmatici** per rappresentare serie di azioni finalizzate a raggiungere scopi, schede perforate per classificare i predicati...).

Parisi evidenzia come sia necessario adottare una diversa visione dell'errore, come 'inadeguatezza' dovuta in gran parte a non compiuta conoscenza del codice o a una non accurata transizione dall'oralità alla scrittura (con permanenze di espressioni e modi del parlato nello scritto).

La competenza su testi come reti di scopi richiede di lavorare sulle **informazioni date** e su quelle **implicite**, sulle **inferenze** possibili, attraverso il lavoro cooperativo, il confronto e la conflittualizzazione delle diverse interpretazioni.³

Nel 1977 entra in vigore la legge 517 che modifica l'assetto della scuola (inserimento di tutti/e nella scuola e abolizione delle scuole speciali e delle classi differenziali, sostituzione della valutazione numerica con l'elaborazione di giudizi descrittivi, possibilità di lavorare per classi aperte, **possibilità di sostituire i libri di testo con materiali alternativi**)

² B. Malfermoni, B. Tortoli Giraldi '*Lettura come comprensione*', Milano, Emme, 1978 ; Gruppo MCE di Alessandria '*La comprensione della lettura*' quaderno di materiali MCE, 1989

³ Quaderni di materiali MCE '*Il bambino giudica la lingua*', 1979; '*Il bambino entra nella lingua*' 1981 A.A.V.V. Quaderno di Cooperazione Educativa '*Pensare parlare scrivere*', Firenze, La N. Italia, 1985 A.A.V.V. Quaderno di Cooperazione Educativa '*Lingua oggi: teoria ed esperienza*', Firenze, La N. Italia, 1978

Gruppo MCE Torino '*Oggi lingua una grammatica che fa ragionare*'. 1986
B. Malfermoni, B. Tortoli Giraldi, '*Grammatica come conoscenza*' Juvenilia, 1984

I nuovi programmi della scuola media (1979) formulano una proposta linguistica centrata sulle **funzioni (ascolto e produzione del parlato, comprensione e produzione dello scritto)** che sarà assunta poi anche nei nuovi programmi della scuola elementare (1984); è la lingua vista in accezione più ampia come **educazione linguistica** da perseguire gradualmente, non più come 'lingua italiana' da imparare.

GLI ANNI OTTANTA

La segreteria del Gruppo Nazionale Lingua è curata da Giancarlo Cavinato (Venezia), Adriana De Rossi (Treviso), Annamaria Mitri (Trieste). Dal 1984 è segretaria Gisella Galassi.

Parlato e scritto

Le ricerche di sociolinguistica di Bernstein, riprese in Italia da Visalberghi, sul codice ristretto e sul codice elaborato e sulle conseguenze di appartenere a un contesto dove prevale il primo o il secondo, illuminano sulle carenze di una scuola che adotta un modello di lingua escludente per gran parte dei suoi alunni.

Assumendo le indicazioni delle 10 tesi nel MCE si sceglie di dedicare molto spazio al lavoro sul **linguaggio orale** e sui suoi rapporti con lo scritto. Si assumono i preziosi suggerimenti di Laurence Lentin (*Il bambino e la lingua parlata*, Armando) con indicazioni sul passaggio da un linguaggio ellittico, implicito, a un linguaggio esplicito, "pronto per essere scritto". Molte esperienze condotte dalla maestra Gisella Galassi di Forlimpopoli (le storie personali, le interviste, la storia orale, le trascrizioni, i giochi interattivi, la raccolta di narrazioni orali e le relative intitolazioni...) dimostrano che sono necessarie attività propedeutiche e che accompagnino le tecniche di lingua scritta per arrivare a un impiego molto più consapevole della propria e altrui comunicazione. Si punta a sviluppare consapevolezza che lo scritto non è semplice trascrizione del parlato ma elaborazione di comunicazioni con una loro struttura. ⁴

Lingua/ dialetti, monolinguisimo/plurilinguisimo

I dialetti non vengono considerati come lingue 'minori' ma come sistemi di rappresentazione della realtà in particolari condizioni ambientali. A partire da ricerche su espressioni, modi di dire, repertori (piante, animali, lavori, sistemi di parentela, tecniche del corpo...) e sulle varianti ambientali. Si rivendica la necessità di restituire, a scuola, dignità alle lingue locali. Alla base vi sono le proposte sull'uso del metodo comparativo e del metodo contrastivo secondo le istanze della glottodidattica.

Lettura come comprensione, scrittura come produzione di testi

A fronte della tradizione scolastica (lettura ad alta voce unidirezionale, facendo attenzione all'intonazione, alle pause, al ritmo per renderla 'espressiva', scarsa attenzione al significato i cui problemi sono risolti con spiegazione dell'insegnante sul significato di singoli vocaboli) si propongono percorsi di **lettura individuale silenziosa** finalizzati alla comprensione come

⁴ G. Galassi 'Del parlare a scuola' in A.A.V.V. 'Pensare parlare scrivere' quaderno di Cooperazione Educativa, Firenze, La Nuova Italia, 1985

G. Galassi, F. Rossi 'Quei giorni al mio paese' Padova, la Linea, 1976

risultato finale della formulazione di ipotesi di senso e del confronto collettivo. Si cerca di guidare la ricerca sugli elementi strutturali del testo su cui formulare ipotesi: i personaggi, i luoghi, i tempi, gli scopi della comunicazione, nella convinzione che il testo sia una realtà complessa da esplorare. Si stimola la discussione sulle ipotesi fino a pervenire a soluzioni condivise. Un passo ulteriore verso una **lettura approfondita** è la proposta di attività a partire da un testo: sintesi a gruppi, espansioni, nominalizzazione,

Altre proposte, formulate a partire dalla **pragmatica della comunicazione** (si studiano i testi di Jakobson e si lavora su individuazione di **emittenti, destinatari, scopi dei messaggi, ...**) comportano ancora la ricerca del **significato profondo** dei testi e l'acquisizione di consapevolezza. Inducono a un lavoro approfondito sul testo alla ricerca dei meccanismi di costruzione, delle connessioni, della coerenza, ... Rimane centrale quanto evidenzia Eco in 'Lector in fabula': il significato non è nel testo ma nella ricostruzione che ne fa il lettore.⁵

Il racconto

Negli anni '80 si avvia un filone di lavoro molto intenso sul **racconto**, confrontando le proposte dei **formalisti russi**, degli **strutturalisti**, di **Genette**, intrecciando esperienze di produzione e di analisi delle strategie messe in atto dagli scrittori di narrativa e degli effetti che queste producono nei lettori. Si tratta di un ambito che consente di lavorare assieme a insegnanti di tutti gli ordini di scuola e a molti gruppi territoriali di documentare le esperienze nelle classi.

Nel gruppo romano la proposta laboratoriale connette corpo, testo, contesto, pre-testo.

L'aggancio con le elaborazioni del gruppo di **antropologia culturale** (fiaba, mito, storia personale, storia orale, storie di vita...) arricchisce e varia le proposte che trovano collocazione nelle 'case del sapere' alle assemblee laboratorio e nei seminari interdisciplinari in cui più chiavi di lettura sono a confronto.

Ci si propone di intervenire con proposte che mettano **in circolo attività di ascolto, comprensione, produzione**, 'spezzando' l'eccessiva separatezza di funzioni che vedono nella scuola media in particolare lo scritto del tutto scisso dalla lettura di brani letterari.

Così come si formulano proposte di **smontaggio-rimontaggio-produzione di testi narrativi** attingendo alle proposte di Propp e di Rodari (la *Grammatica della fantasia*), incoraggiando il lavoro cooperativo di ricerca e scoperta e evitando l'applicazione di modelli di analisi precostituiti.

Lo sfondo è una **pedagogia della narrazione** in cui i soggetti sono invitati a raccontare, raccontarsi, parlare e scrivere anche in base a stimoli diversi: straniamento e decentramento del punto di vista, sbanalizzazione di realtà quotidiane, invenzione, creazione di mondi, ...⁶

La poesia

Negli anni '80-'90 parallelamente alla ricerca sulla pedagogia della narrazione, superando una didattica della lingua che rischiava di essere di tipo troppo referenziale e cognitivo, si apre un **filone sulla metafora e sulla produzione poetica**. Si basa sulla convinzione dello stretto

⁵ B. Malfermoni, B. Tortoli Giraldi 'Lettura come comprensione', Milano, Emme, 1978 ;

Gruppo MCE di Alessandria 'La comprensione della lettura' quaderno di materiali MCE, 1989

⁶ QUADERNO DI COOPERAZIONE EDUCATIVA GRUPPO LINGUA MCE 'Raccontare' Firenze, La N. Italia, 1985. Dispense gruppi territoriali Treviso, Mestre, Varese, Rimini

legame fra emozioni e conoscenze nell'interessa dell'individuo sulla spinta della ricerca sull'immaginario del gruppo di antropologia culturale. A partire dalla suggestione di Freinet ("i bambini hanno bisogno di pane e di rose") si ipotizza come fulcro della ricerca il rispetto dell'atteggiamento conoscitivo 'fantastico' dei bambini/e: curiosità, meraviglia, associazioni inedite, ... Non considerando più le loro immagini 'ingenuè', come fa Piaget solo come forme aurorali e sincretiche da superare, ma come modalità conoscitive da proteggere, conservare, sviluppare (le 'ipotesi fantastiche').

Ci hanno sostenuto nella ricerca il lavoro di Luigina De Prezzo del gruppo di Mestre- Venezia e la proposta della bilogica secondo i testi di I. Matte Blanco nel gruppo romano.

Anche in questo caso non si lavora sull'acquisizione di modelli, ma su **costruzioni poetiche di gruppo** a seguito di proposte significative degli adulti, esplorando a livello tattile, visivo, uditivo, motorio, una varietà di stimoli musicali, naturalistici, artistici, ambientali e componendo le immagini che via via vengono suggerite in produzioni polimateriche, grafiche, scritte. Solo molto gradualmente nasceranno produzioni singole da condividere: da leggere e 'gustare' in gruppo. Si tratta di un allenamento allo scavo della parola, alla ricerca della polisemia, alla rinuncia al superfluo per raggiungere l'essenzialità della parola. Anche su questo filone si sono trovati a confrontare le loro esperienze insegnanti di tutti gli ordini di scuola.⁷

Il convegno di Verona

Il Gruppo Nazionale lingua organizza dal 30 ottobre al 3 novembre 1985 il convegno sulla formazione linguistica di base '*Pensare parlare scrivere*' a Verona presso il Liceo Scipione Maffei.

Il convegno si colloca in una stagione in cui il MCE, anche a seguito dell'emanazione dei programmi della scuola elementare del 1984/85, aveva organizzato una serie di incontri e convegni in cui presentare le proprie proposte al mondo della scuola. Fra gli altri il convegno di Bologna sulla formazione storica di base (1984), il convegno internazionale a San Marino sull'educazione alla pace (1986), il convegno a Taranto sulla formazione docente (1987), il convegno di Modica sull'eredità di Bruno Ciari (1991), il convegno 'Cittadinanze' a Orvieto nel 1994.

Collaborano all'organizzazione la segreteria nazionale, il gruppo territoriale di Verona, esponenti del mondo dell'Università (in particolare l'Università di Verona) e della ricerca.

Era da poco uscita in Italia la ricerca di Ferreiro e Teberosky sulla costruzione della lingua scritta del bambino che confermava le intuizioni del metodo naturale Freinet e il gruppo lingua usciva da anni di ricerca sperimentazione e aggiornamento: sulle 10 tesi Giscel, sui lavori di De Mauro, sulle proposte della grammatica di Parisi e Castelfranchi (semantica e modello predicato-argomenti), sul linguaggio poetico in base all'ipotesi del bambino produttore e non soltanto fruitore di poesia, sulla pedagogia della narrazione con riferimento ai lavori di Genette, Barthes, Bremond, Greimas, dei formalisti russi, di Eco.

Sono elementi di dibattito anche le nuove riflessioni sulla differenza di genere e la linguistica e l'introduzione dell'informatica. Il tutto nel quadro della pedagogia Freinet e dei nuovi scenari

⁷ A.A.V.V. Quaderno di Cooperazione Educativa '*Itinerari poetici*', Firenze, La N. Italia, 1986)

che si vanno delineando (la globalizzazione, le migrazioni, le tecnologie digitali nuove 'autostrade informatiche' e i nuovi media).

Il convegno ha visto oltre 400 partecipanti nelle 5 giornate, con momenti in plenaria, seminari (15 ad ogni giornata), gruppi di discussione, interventi di esperti.

Fra gli interventi del mondo dell'Università quelli di Lucia Lumbelli, Massimo Vedovelli, Isabella Poggi, Andrea Canevaro, Annamaria Piussi, Jean Foucambert, Marina Sbisà, Antonella De Vescovi, Rosaria Conte, Elisabetta Sonino, Carlo Dalla Pozza, Sandro Portelli, Raffaele Laporta, Margherita Castelli, Cristina Zucchermaglio, Giuseppe Paioni, Piero Ricci, Mario Gattullo

Una ventina di Gruppi Territoriali e Nazionali hanno contribuito ad animare seminari e dibattiti. Fra i partecipanti al convegno Mario Lodi, Francesco Tonucci, le esperte del CNR Silvia Caravita e Giuliana Giuliani, Roberto Denti (della Libreria dei Ragazzi di Milano), Ermanno Detti (del mensile *Riforma della scuola*), Paola Rodari, Bepi Malfermoni.

Il comitato scientifico era composto da Luigi Ambrosoli (Un. Verona), Andrea Canevaro, Ada Fonzi (Un. Firenze), Paola Falteri (Un. Perugia), Mario Gattullo (Un. Bologna), Raffaele Laporta (Un. Chieti), Aldo Pettini, Annamaria Piussi (Un. Verona), Alessandro Portelli, Domenico Parisi (CNR), Isabella Poggi (Un. Roma), G. Russillo (Un. Bari), Francesco Tonucci, Giorgio Testa, E. Sonino (Uni Ve).

Obiettivi del Convegno erano creare e mantenere una community di ricerca non limitatamente all'evento e consentire un confronto e una riflessione sulle recenti teorie, ricerche, esperienze nel campo dell'educazione linguistica democratica (il punto sulla ricerca)

GLI ANNI NOVANTA

La segreteria del Gruppo Nazionale lingua è composta da Teresa Roda, Noretta Forlani, Valeria Urbinati, Giancarlo Cavinato

La multimedialità

A partire dagli anni '90 si è riflettuto sulle nuove forme di comunicazione fondate sul sincretismo, il **linguaggio analogico** ed ellittico, la **comunicazione telematica**. In particolare leggendo W. Ong sull'oralità di ritorno e D. De Kerckove sulle nuove "cornici della mente". Così come nel MCE ci si propone di tradurre la multiculturalità presente nella nostra società in intercultura, nel caso dei media il passaggio potrebbe essere, si pensava, dalla multimedialità a forme di **intermedialità**.

Ci si pone il problema, rispetto ai nuovi media, di andare oltre la semplice fruizione individuale per offrire strumenti di **analisi critica dei messaggi**, smontaggio, produzione in gruppi operativi. Molti incontri vengono dedicati all'analisi di messaggi pubblicitari, di spot, di videoclip, avvalendosi di apporti tecnici come quello, ad esempio, di Giacomo Verde, video maker di Treviso. In alcuni stage si affronta l'analisi degli elementi "multimediali" presenti in testi narrativi (ad es. nelle *Città invisibili* di Calvino) e il problema della trasposizione in video di testi.

L'intercultura

Nel 1994 il gruppo SIF (Scuola Interculturale di Formazione)⁸ del MCE, composto da insegnanti provenienti da diverse realtà geografiche e professionali, si occupa in particolare di formazione proponendo stage, laboratori, corsi d'aggiornamento alle scuole. Il tema intorno a cui fin dall'inizio ha indagato è quello dell'**identità culturale**, attraverso la Lingua e le Lingue ma anche nelle sue tante manifestazioni ed espressioni, privilegiando il corpo e i suoi linguaggi espressivi e performativi, sempre nella sua condizione di inevitabile esposizione all'alterità. La ricerca SIF si muove nella prospettiva di comprendere a fondo come sia affrontabile per i nuovi arrivati l'*inesprimibile* e l'*incomprensibile*, insiti nella loro nuova realtà di esistenza, e cosa ne è della propria lingua madre quando si comincia a dare nomi nuovi alle cose, anche a quelle familiari.

Insegnando nella scuola di questo tempo di perdita di riferimenti (che riguardano tutti), si cerca di rintracciare nel marasma una Lingua "viva", che consenta di esserci tutti interi, nel rispetto dei tempi della crescita (o della maturità) e dei bisogni nuovi e indistinti che i percorsi di migrazione e di trasformazione culturale comportano.

Lo scopo è mettere in dialogo, dentro e fuori di noi, Lingue diverse, senza che una cannibalizzi l'altra, imponendosi per lo scrupolo di volerne cautelare le purezza, o semplicemente per la fretta di sfuggire alla paura del nuovo.

Si tiene conto del fatto che *“La Lingua è un processo inserito non solo in contesti storici e geografici, ma anche nell’esperienza vissuta e nell’esperienza in atto”*⁹.

Il contatto e poi la frequentazione e la condivisione di esperienze tra persone di diverse estrazioni linguistico-culturali modifica la qualità della relazione con la propria Lingua e la propria Storia.

Una riflessione di Toni Morrison fa da guida alla ricerca di proposte e strategie efficaci e rispettose dell'identità di ciascuno/a: *“La morale che si trae comunemente dalla storia della Torre di Babele è che il crollo fu una sventura, che furono la confusione o il peso delle molte lingue a far crollare l’errata architettura della torre. Si ritiene che se vi fosse stato un solo, monolitico linguaggio la costruzione sarebbe stata più rapida, e gli uomini avrebbero raggiunto il Paradiso (...). Forse la conquista del paradiso era prematura, era davvero un po’ avventata, se nessuno poteva avere il tempo di capire altre lingue, altre opinioni, altre narrazioni.”*¹⁰

Il Bollettino Informazioni MCE e la rivista Cooperazione Educativa nel tempo documentano le attività del gruppo. Il Bollettino contiene fino al termine della sua pubblicazione verbali degli incontri di coordinamento (almeno tre all'anno a Bologna) e resoconti delle attività degli stages; la rivista propone attività di sperimentazione su lettura come comprensione, primo apprendimento, schedario di lettura, poesia.

Dopo gli anni '90 la ricerca, le esperienze e le pubblicazioni continuano nei gruppi territoriali.

Il Gruppo Nazionale si ricostituisce nel 2015 per dare vita, dopo vari incontri a Bologna e a Firenze, al Manifesto MCE *Educare alla parola*, pubblicato per la prima volta nel 2018.

⁸ Il gruppo era composto da: Rossella Brodetti, Maurizia Di Stefano, Sara Eisa, Rosaria Iarussi, Patrizia Lucattini

⁹ Grazia Ursini, *‘In viaggio con le parole’*, Cooperazione Educativa n. 4/ 2008

¹⁰ Toni Morrison, Prolusione al Nobel per la letteratura -1993

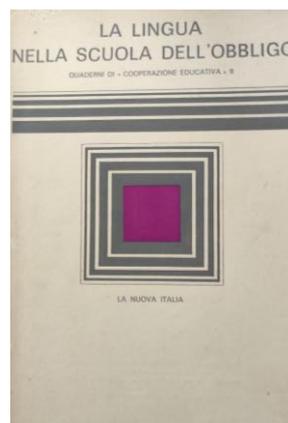
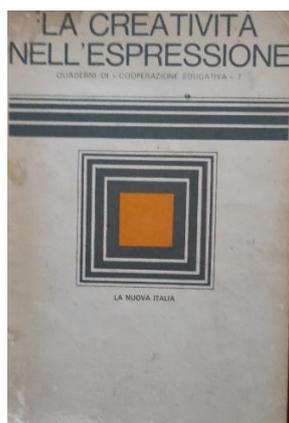
LA LINGUA ERRANTE: INCONTRI, STAGES (MINI, MAXI, ...E MEDIUM), SEMINARI, CONVEGNI

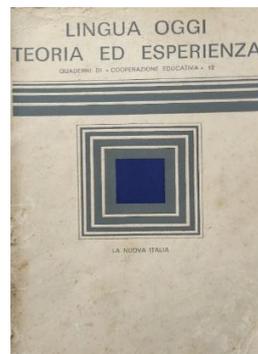
- 1967 **Stage di Montebelluna** (con Lidia Tornatore e Tullio De Mauro)
Stage di Torreglia
- 1968 **Stage di Urbino**
Stage di Sarzana (su **mass-media** e **problemi della comunicazione**)
- 1971 **'Maxi Stage' di Champorcher** (confluenza di tutti i filoni di ricerca)
- 1972/73 **Giornate di studio a Modena**
- 1973 **Stage estivo di Pejo** (**comunicazione -tecniche di base -poesia**)
- 1974 **Stage estivo di Ariccia** (**comunicazione- rapporto parlato/ scritto**)
- 1975 **Stage estivo di Durlò** (intervento di Domenico Parisi su **"i giudizi del parlante"**)
- 1976 **Stage estivo di Greve** (su **Lettura come comprensione** di Malfermoni-Tortoli
Giraldi e su **Linguaggio e scopi** di Domenico Parisi)
- 1977 **Stage estivo di Greve**
- 1978 **Stage estivo di Greve** (riflessione su un' **ipotesi di curriculum**)
- 1979 **Stage estivo di Tizzano** (studio del **modello grammaticale di Parisi**)
- 1980 **Ministage di primavera a Greve** (**su parlato e poesia- intervento di I. Poggi**)
Assemblea laboratorio "Le case del sapere" a Rimini (attivata la "casa
della lingua" con laboratori)
- 1981 **Ministage di primavera a Rimini** (intervento di I. Poggi- intervento
di M. Cherubini- **piani di azione e conoscenze- curriculum**)
Assemblea laboratorio a Perugia (organizzazione della "casa della lingua"-
Seminario interdisciplinare con Gruppo di Antropologia)
- 1982 **Ministage a Roma sul racconto** (da proposta di studio del **modello Genette**)
Ministage di Roma sulla poesia
Stage estivo a Crespano del Grappa (**racconto, poesia, comprensione del
testo secondo le "reti" di Parisi, rapporto logico/analogico**)
RIDEF di Torino (attivazione di un **laboratorio linguistico**)
Assemblea laboratorio di Perugia (organizzazione della "casa della lingua"-
seminari **interdisciplinari con antropologia**)
- 1983 **Ministage a Roma** (**il racconto, tempi del racconto**)
Stage estivo a Nocera (intervento di M. Vedovelli- **dialettii- spazio
linguistico- glottokit- tecniche di base- scrittura collettiva-
apprendimento lettura e scrittura- Foucambert e la lettura funzionale-
rapporto logico analogico**)
Ministage a Rimini (**Il racconto**)
- 1984 **Seminario di Firenze con Paul Le Bohec sul METODO NATURALE**
Ministage invernale di Bellaria (**lettura funzionale- glottokit- strategie e
difficoltà di lettura**)
Assemblea laboratorio a Perugia (organizzazione della "casa della lingua")
Partecipazione al Convegno sulla formazione storica Bologna (laboratori di
Cavinato- Mitri -Laghi (documentazione in *Memoria e ascolto* ed. Bruno

- Mondadori e in *Tempo memoria identità* ed. La Nuova Italia)
- 1985** **CONVEGNO NAZIONALE di Verona “Pensare parlare scrivere”**
- 1986** **Ministage a Riccione (ipotesi schedario di lettura)**
Ministage a Verona (interventi di E. Profumo- G. Stella
apprendimento lettura e scrittura- parlato – proposta di percorso unitario)
- 1987** **Ministage di primavera a Bologna (schedario di lettura)**
Stage con Gruppo Informatica a Riccione (risorse informatiche per l’educazione linguistica)
Stage estivo di Sulzano (testualità- pragmatica della comunicazione- tecniche di base e produzione scritta- il parlato- rapporto linguaggi verbali/ non verbali- interventi di F. Sabatini, Marina Sbisà, Paola Rodari)
- 1988** **Ministage di primavera a Riccione (materiali sulla testualità- il piacere di leggere- il testo-ascolto e silenzio)**
Stage estivo di Nocera (il corpo del testo, testo e multimedialità)
- 1990** **Stage di Rimini (multimedialità** intervento C. Padovani)
Incontri su percezione media linguaggi (con Giacomo Verde videomaker e Edoardo Lizier esperto di segnicografica)
Ricerca sull’ errore con Fabio Guindani

LA STORIA DEL GNL ATTRAVERSO LE PUBBLICAZIONI

PUBBLICAZIONI DEGLI ANNI SESSANTA E SETTANTA

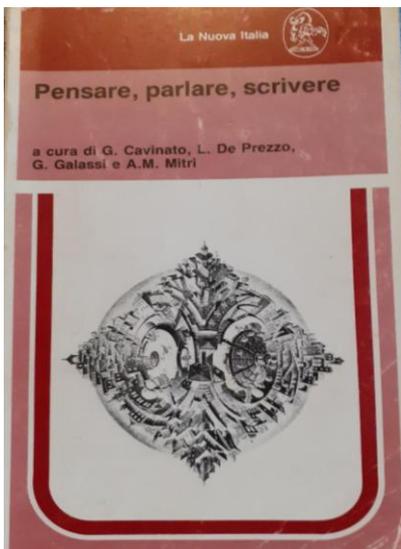






Il MCE ha avuto diverse case editrici; La Nuova Italia in primis che pubblicava i Quaderni di Cooperazione Educativa opere collettive con gli atti di stage e convegni; La Linea editrice di Padova che pubblicava opere di gruppi o singoli; Emme edizioni; Juvenilia; Emme Petrini; Junior; Spaggiari-Junior; Asterios.

LA NUOVA ITALIA EDITRICE



G. Cavinato, L. De Prezzo, G. Galassi, A.M. Mitri (a cura di),
Pensare, parlare, scrivere, 1984

(Il modello cognitivista/ Azione e piani di azione/ Gestualità e scopi/ Scopi del parlare/ Del parlare a scuola/ La scrittura/ Scopi e comprensione del testo/ I sovrascopi/ I giudizi del parlante)



L. De Prezzo, L. Canetti, T. Roda, G. Santi (a cura di), ***Itinerari poetici. Raccolta di materiali ed esperienze***, 1985

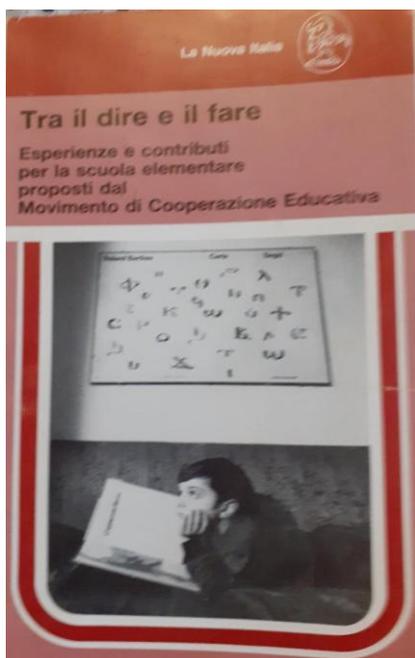
(premessa L. De Prezzo. Perché la poesia nel gruppo nazionale lingua?, La metafora, Il frammento e la rinuncia, La grammatica dello stimolo)



GN Lingua MCE, ***Raccontare. Analisi e produzione di racconti per la scuola. Esperienze e proposte***, 1986 (Struttura dei racconti/ il racconto in un progetto educativo-culturale/ Il gioco dei tempi / Analisi e produzione / Le strutture narrative/ Storie al computer /racconto al di là della storia: le tecniche di rappresentazione/ Spazio e personaggio/ Personaggio e storia)



A. De Rossi, A. Mitri (a cura di), ***I luoghi della parola. L'educazione linguistica di base***, 1989 (Diversità culturale / Parlare e ascoltare/ La discussione in classe/ Orale e scritto/ Dialetto italiano lingua 2/ Corpo e linguaggio/ Corpo e scrittura/ Metodo naturale di lettura/ Le tecniche di base/ Produzione linguistica/ Le dimensioni della scrittura/ Mettere a punto/ Scrittura elettronica/ Politica della lettura/ Il ruolo dell'implicito nella comprensione / Problemi della comprensione del testo/ Lettura come comprensione)



MCE, ***Tra il dire e il fare. Esperienze e contributi pe la scuola elementare***, 1989 (Giocare con lo spazio/ Parlare a scuola/ Il dialetto/ Musica in classe/ Il tempo/ Il calendario/ La logica/ Gli sguardi di Giove/ L'organizzazione del lavoro a scuola/ Team teaching/ Lo sfondo integratore/ Quale integrazione/ Andar per musei)



GN Lingua MCE, **Attraverso le parole. Idee e proposte per una educazione linguistica di base**, 1992

(Approccio sistemico alla lingua/
Sistemi comunicativi e immagine
mentale/ Corpo e linguaggio/
Comunicazione non verbale/ La lettura
e le immagini profonde/ Comprensione
e variazioni socioculturali/ Nuove
tecnologie/ Linguaggio e differenza
sessuale/ Un modello cognitivo per la
riflessione/ Coerenza e coesione del
testo/ Il “generatore di avventure”/ la
produzione linguistica/ il non detto

MATERIALI PRODOTTI IN PROPRIO DA MCE

Dagli incontri nazionali

Atti di Champorcher 1971

Gruppo lingua, *Il bambino giudica la lingua*

Gruppo lingua, *Il bambino entra nella lingua*

Tentativi sperimentali (stage di Sulzano 1991)

Dispense dei territoriali

Gruppo di Alessandria, *Comprensione della lettura*

Gruppo Varese, *Il bambino spettatore* (2 dispense)

Domenica Aimo- Gruppo Taranto, *La ricerca linguistica* (iter grammaticale di un ciclo 1980-1984)

Gruppo di Rimini, *Il racconto*

Gruppo Torino, *Oggi lingua una grammatica che fa ragionare*

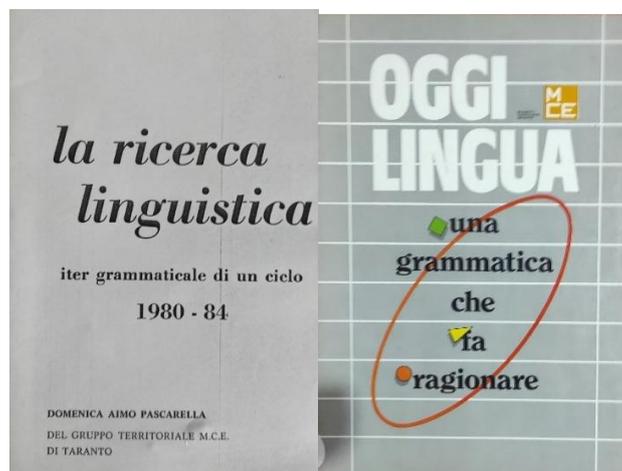
Gruppo Mestre-Venezia, *Raccontare*

Nerina Vretenar -Gruppo Treviso, *Il raccontare*

Gruppo di Conegliano, *Le reti per la comprensione*

Gruppo di Roma- Laboratorio lettura e scrittura, *Il rischio della scrittura*

Gruppo Potenza, *La comprensione del testo*



PARTECIPAZIONI ALLE RICERCHE

Molti gruppi territoriali negli anni 70/80 hanno collaborato alle attività del Gruppo Lingua anche con proprie pubblicazioni (Varese, Rimini, Mestre, Treviso, Taranto, Alessandria, Torino, Roma,...) raccolte nel centro documentazione MCE dove sono raccolte anche tesi dedicate all'educazione linguistica nel MCE.

Fra i gruppi partecipanti alle sperimentazioni:

Torino, Firenze, Venezia, Roma, Macerata, Treviso, Conegliano, Reggio Emilia, Bologna, Rimini, Alessandria, Potenza, Brindisi, Taranto, Milano, Vicenza, Verona, Modena, Ferrara, Brescia, Varese, Chieti, Perugia, Trieste, Udine, Sassari, Catania.

NOTA

ALCUNE FONTI DI APPROFONDIMENTO DEL GRUPPO LINGUA

LINGUA "SISTEMA"

F. De Saussure, *Corso di linguistica generale*, Laterza 1985 (trad. De Mauro)

Gisel, *Dieci tesi per l'educazione linguistica democratica in L'educazione linguistica*, CLEUP Padova 1975

H. Sinclair- De Zwart, *Acquisizione del linguaggio e sviluppo del pensiero*, Armando 1973

R. Simone, *Fondamenti di linguistica*, Laterza 1990

M. L. Altieri Biagi, *Linguistica essenziale*, Garzanti 1985

A. Sobrero A, Miglietta, *Introduzione alla linguistica italiana*, Laterza

LINGUA E SOCIETA'

G. Berruto *La sociolinguistica* Zanichelli 1979

G. Berruto *La variabilità sociale della lingua* Loescher 1980

DIDATTICA

E. Cavallini Bernacchi *L'insegnamento della lingua* Emme 1975

PARLATO E SCRITTO

L. Lentin *Il bambino e la lingua parlata* Armando 1973

J. Tough *Ascoltare i bambini quando parlano guida alla valutazione dell'uso infantile della lingua* Emme 1979

P. Bertolini M. Callari Galli (a cura di) *Come comunicano i bambini* Il Mulino, 1980

R, Simone *Maistock* La Nuova Italia 1988

W, J, Ong *Oralità e scrittura* Il Mulino 1986

L. Lumbelli *Pedagogia della comunicazione verbale* Angeli 1987

PRIMO APPRENDIMENTO

E. Ferreiro A, Teberosky *La costruzione della lingua scritta nel bambino* Giunti 1985

Pédagogie Freinet *Pour une méthode naturelle de lecture* Casterman 1980

LETTURA

J. Foucambert *Come si impara a leggere* Emme 1981

H. R. Kohl *Leggere, come* Emme 1976

L. Lentin *Dal parlare al leggere* Emme 1979

L. Lumbelli *Incoraggiare a leggere* N.Italia 1993

RIFLESSIONE

N. Chomsky *Le strutture della sintassi* Laterza 1980

N. Chomsky *La grammatica trasformativa* Boringhieri 1975

D. Parisi (a cura di) *Per una educazione linguistica razionale* Il Mulino 1979

A.M. Boccafurni S. Serromani (a cura di) *Educazione linguistica nella scuola superiore sei argomenti per un curriculum* CNR 1982

POESIA

Ada Fonzi E. Negro Sancipriano *La magia delle parole: alla riscoperta della metafora* Einaudi 1975

Angelo Marchese, *L'officina della poesia* Mondadori 1985

NARRAZIONE

Angelo Marchese, *L'officina del racconto* Mondadori 1986

U. Eco *Sei passeggiate nei boschi narrativi* Bompiani 1994

G. Genette, *Soglie*

G. Genette, *Figure uno*

G. Genette, *Figure 2*

TESTUALITA'

P, Violi G. Manetti *L'analisi del discorso* Espresso strumenti 1979

W. Dressler *Introduzione alla linguistica del testo* Officina edizioni 1974

SEMILOGIA

U. Eco *La struttura assente* Bompiani 1968

PRAGMATICA

M. Sbisà (a cura di) *Gli atti linguistici* Feltrinelli 1978

MULTIMEDIALITA' MASSMEDILOGIA

M. MC Luhan, *Dall'occhio all'orecchio*, Armando 1982

D. De Kerckove, *Brainframes*, Baskerville

PUBBLICAZIONI DOPO IL 2000

EDIZIONI JUNIOR BERGAMO

P. Le Bohec B. Campolmi, *Leggere e scrivere con il metodo naturale* (a cura di Annamaria Mitri), Junior, Bergamo 2001; seconda edizione 2006

B. Malfermoni, *Educare alla parola. Scritti sull'educazione linguistica* (a cura di G. Cavinato e N. Vretenar), Junior, Bergamo, 2002

B. Campolmi E. Carloni, *Come si impara a scrivere e a leggere* (prefazione di Tullio De Mauro), Junior, Bergamo, 2010

N. Vretenar, *In punta di penna. Insegnare a scrivere a scuola* (prefazione di Eraldo affinati), Junior, Bergamo, 2011

R. Passoni, *A partire da un libro. Imparare a leggere e imparare ad amare i libri nella scuola primaria* (Prefazione di Andrea Canevaro), Junior, Bergamo, 2013

A. Maltoni, *Una scuola tante lingue. Lavorare in una classe multiculturale* (introduzione di Graziella Favaro), Junior, Bergamo, 2013



EDIZIONI ASTERIOS TRIESTE

S. Nicolli (a cura di), *Cari amici vi scrivo. La corrispondenza scolastica ai tempi di internet* (Prefazione di Franco Lorenzoni), Junior, Bergamo, 2016

N. Vretenar (a cura di), *Dire fare inventare. Parole e grammatiche in gioco* (con testi di Bepi Malfermoni), Asterios, Trieste, 2019

G. Cavinato N. Vretenar, *Scrivere insieme. La nascita del "noi" nella scrittura*, Asterios, Trieste, 2019

MCE, *Educare alla parola. Manifesto per un'educazione linguistica democratica*, Junior, Bergamo 2020

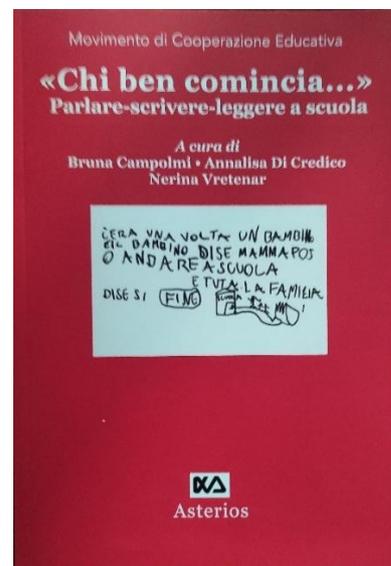
B. Campolmi A Di Credico N. Vretenar, *Chi ben comincia. Parlare -scrivere-leggere a scuola* (postfazione di Giuliano Franceschini), Asterios, Trieste, 2020

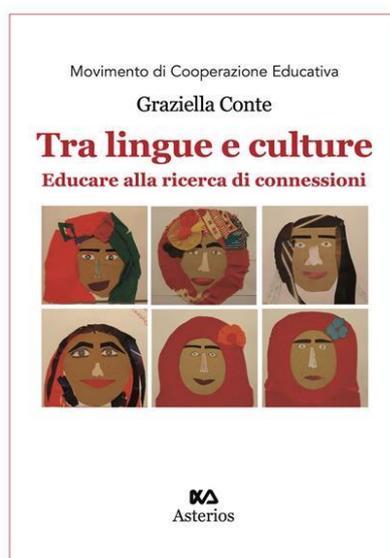
B. Campolmi E. Carloni, *Come si impara a scrivere e a leggere. Per un metodo naturale di apprendimento* (Prefazione di Tullio De Mauro), Asterios, trieste, 2020

A. Bottazzi, *Rami di uno stesso albero. Intorno alla narrazione orale*, Asterios, Trieste, 2020

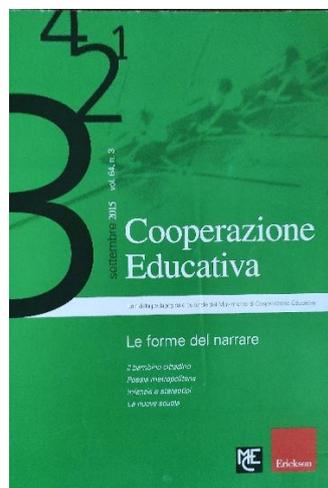
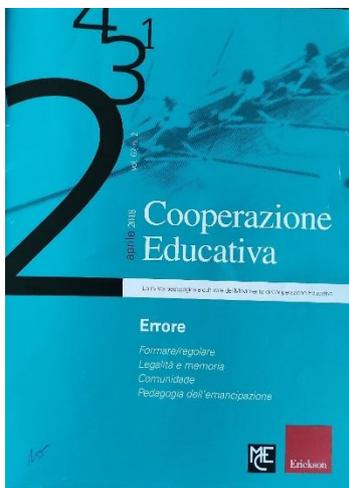
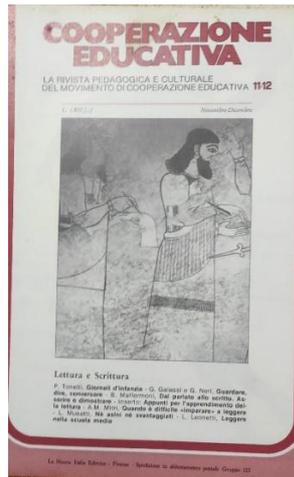
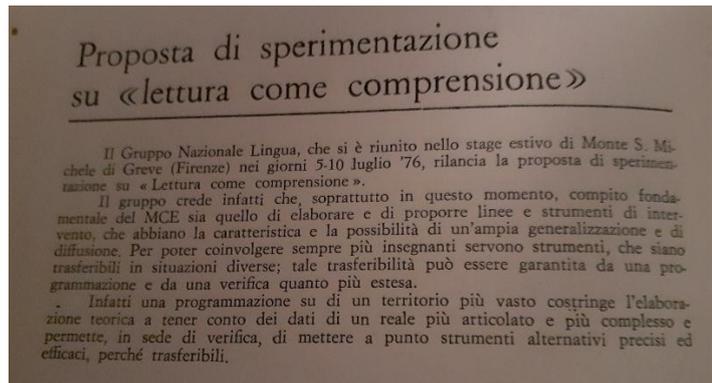
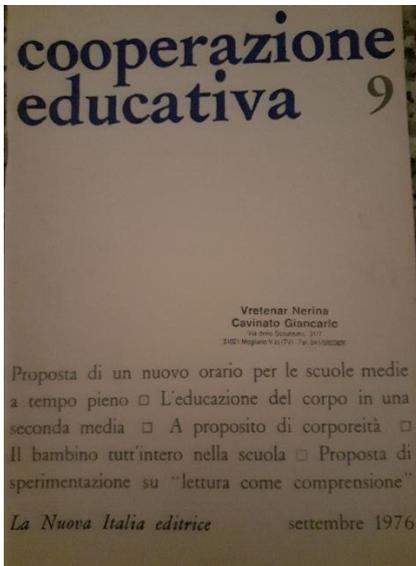
S. Nicolli (a cura di), *Carta e penna per nativi digitali. Corrispondenza scolastica ai tempi di internet* (Prefazione di franco Lorenzoni), Asterios, Trieste, 2020

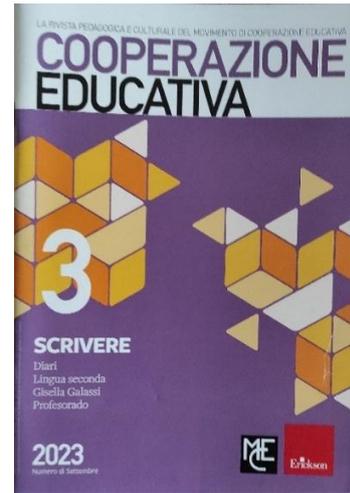
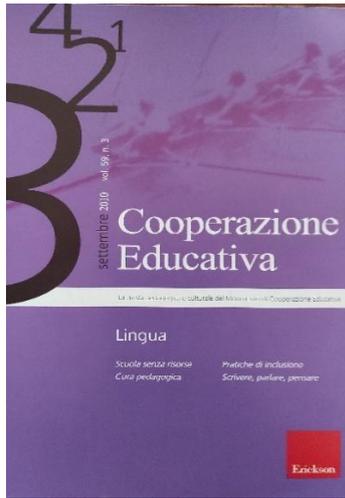
G. Conte, *Tra lingue culture. Educare alla ricerca di connessioni* (prefazione di Mari D'Agostino), Asterios, Trieste, 2024





LA RIVISTA "COOPERAZIONE EDUCATIVA"





La ricerca MCE per un'Educazione Linguistica Democratica e Interculturale, continua...